

VAL DI CECINA

**DANNI ALL'AMBIENTE
SPARISCONO I PICCOLI RISTAGNI
E I DANNI PER L'AMBIENTE
SONO EVIDENTI**

Masso delle Fanciulle Ora tuffarsi è pericoloso «Qui non c'è più acqua»

La Val di Cecina ha sete. I torrenti sono secchi

di ALESSANDRA SIOTTO

«SE CONTINUERÀ questo caldo senza pioggia, potrebbe essere la prima volta in cui in estate si smetterà di fare il bagno al Masso delle Fanciulle e degli Specchi perché l'acqua li resterà, ma diventerà torbida». In un'oasi tra le più belle d'Italia per ora c'è chi si immerge nello specchio limpido, ma il livello è già sceso almeno di un metro e la siccità di questo annus horribilis minaccia seriamente tutto il fiume Cecina, che praticamente è dimezzato rispetto alle medie del periodo. Davide Bettini, guida del Centro di educazione ambientale Alta Val di Cecina, ci accompagna in una calda mattinata lungo l'alveo del Cecina. Per raggiungere il Masso, risaliamo il fiume a partire dal ponte di Ferro sulla 439 nel Comune di Pomarance: in mezzo a quest'area di valore naturalistico due

che nelle stagioni di piena, i danni della siccità sugli ecosistemi sono di lungo periodo – dice Bettini – Anche nei boschi muoiono piante come lecci e arbusti mediterranei, oltre ai problemi legati al suolo secco e al rischio idrogeologico».

IN CECINA l'allarme non è solo per la mancanza di scorrimento superficiale: «La falda si sta abbassando di diversi metri e in questi giorni così caldi è calata in modo repentino, aggiunge il vicesindaco di Pomarance Nicola Fabiani. Le alte temperature di agosto hanno accelerato la crisi idrica e per garantire l'acqua dai rubinetti sono in corso interventi di emergenza e razionamenti, ma l'autonomia è di circa un mese. Allora cosa si può fare? «Bisogna aumentare gli invasi pensando ad un progetto a monte del Cecina come quello di Pian di Goro» conclude dice Fabiani.

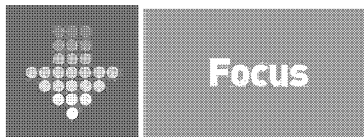
L'ALLARME

In questa zona non è rimasta nemmeno una pozza il letto del fiume sembra una strada

caprioli in cerca di acqua. Ma qui non è rimasta neanche una pozza: il letto del fiume sembra una grande strada bianca, larga decine di metri con sabbia e ciottoli.

«E' IMPRESSIONANTE la desertificazione, siamo 2 mesi in anticipo: questa è la situazione che si verifica a settembre nelle annate peggiori ed è destinata a peggiorare in agosto – spiega l'esperto – La secca del fiume nel medio corso è normale in estate, ma il problema è come sia anticipata e molto più prolungata, con la siccità sempre più frequente negli ultimi anni». In pratica spariscono anche i piccoli ristagni e i danni per l'ambiente sono evidenti: ne risentono gli animali oltre alla piante intorno al fiume che hanno già perso metà delle foglie. «La vegetazione è fondamentale per depurare l'acqua an-





Record negativo

In questi giorni così caldi la falda è calata in modo repentino, a Puretta il livello delle acque sotterranee è ai minimi storici con -4,76 metri, peggio del 2012

Interventi

Per garantire l'acqua dai rubinetti sono in corso interventi di emergenza e razionamenti, ma l'autonomia è di circa un mese

Un invaso

Un invaso garantirebbe il flusso vitale del fiume oltre all'approvvigionamento idrico per l'agricoltura, l'industria e l'uso domestico: non possiamo più aspettare



L'OASI
Il Masso delle Fanciulle è una delle zone più frequentate dagli amanti del verde e anche dell'acqua fresca in estate